



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parrocchiasanguisepesoso.it

Domenica 30 aprile 2023 - n. 414

Domenica 30 aprile

La Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

«Riflettere quel meraviglioso poliedro che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo»: in queste parole di Papa Francesco il senso della Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni: nell'infinita varietà delle vocazioni si riflette una realtà decisamente non «monolitica, ma una rete di svariati doni che lo Spirito riversa incessantemente in essa, rendendola sempre nuova nonostante le sue miserie».

Attorno a questa idea l'ufficio di pastorale vocazionale ha promosso mercoledì una lunga serata di animazione e di preghiera: nel tardo pomeriggio il sagrato della basilica di San Francesco si è animato di presenze diverse, che cercavano di testimoniare appunto la varietà dei doni che costituiscono nella chiesa le vocazioni alla vita cristiana.

In serata si è tenuta la veglia di preghiera con una singolare apertura delle porte della basilica, un invito prima di tutto a riflettere attraverso le testimonianze di una coppia di fidanzati e di un religioso domenicano, testimonianze che cercavano di mostrare quel singolare annuncio di vita evangelica affidato a ognuna delle vocazioni, che sono a servizio le une delle altre. C'è una chiamata dell'intero corpo ecclesiale che è la missione di annunciare il Vangelo e portare a tutti la Salvezza che viene dal Signore, e c'è una vocazione personale di ciascuno dei suoi membri che rende carne e fa prendere corpo alla chiamata universale della Chiesa stessa. Il cardinale Zuppi durante l'omelia ha ricordato di «seguire il Signore. Il Signo-

Prosegue in 3ª pagina

Mese di Maggio **Recita del Rosario** **ogni giorno alle ore 21** **(da lunedì a venerdì)** **presso la** **Madonna degli scouts**

[edicola del vialetto presso la croce]

Su richiesta si è disponibili alla recita del Rosario presso le famiglie o in altri luoghi della Parrocchia.

Concordare con il parroco.

Prosegue il Rosario anche alle 18

VISITA AL MUSEO DELLA **MADONNA DI SAN LUCA!**

Domenica 7 maggio,
dopo la Messa delle ore 10,

è stata prenotata

una visita parrocchiale al

Museo della

Madonna di San Luca

situato nei locali di Porta Saragozza. Saremo guidati da Paola Foschi, autrice del recente volume sulla storia di San Giuseppe!

Tutti siete invitati!

FINESTRA LITURGICA/13

Preghiera universale ("dei fedeli")

Questo è uno dei momenti che abbiamo recuperato negli ultimi decenni, dopo la riforma liturgica. E' una esperienza che stiamo lentamente reimparando, passo passo, con cadute, incertezze, crisi e divagazioni molto facili e anche comprensibili. Così accade tutte le volte in cui non dobbiamo semplicemente ripetere qualcosa. O, meglio, quando ci è chiesto di mettere la vita nella liturgia, pregando per gli altri, per tutti. Facciamo fatica. Ci chiediamo, come in tutti i frangenti difficili: quali sono le vie di fuga con cui potremmo cavarcela? Sono essenzialmente due:

- la prima consiste nel creare dei «modelli preconfezionati», che applichino a tutte le domeniche, o a tutti i giorni, la forma solenne del modello classico, ossia della grande preghiera del Venerdì Santo;
- la seconda consiste nel non avere alcun modello, e nell'improvvisare, di domenica in domenica, di giorno in giorno, le domande di preghiera, tratte liberamente dalla esperienza di singoli fedeli (spesso sempre gli stessi).

Che cosa non funziona, in queste soluzioni apparenti? Manca la sintesi tra i poli che debbono entrare in comunicazione. La prima soluzione, infatti, ponendo dall'esterno della comunità una *lex orandi* formale e anonima, che certo tiene conto del tempo liturgico e dei testi della Liturgia della Parola, ma che non può tener conto del vissuto dell'assemblea, realizza una forma «vuota» di preghiera. La seconda soluzione, da parte sua, ha il vantaggio di un riferimento alla esperienza dei soggetti, ma spesso si tratta di un riferimento altrettanto formale, imparato dai telegiornali, poco attento al cammino ecclesiale e ai testi che si sono appena ascoltati. Una domanda orante senza radice nell'esperienza e una espressione della esperienza senza stile orante, ecclesiale e scritturistico, non sono soluzioni convincenti.

Che fare, allora? Non vi sono scorciatoie. La vera via è solo una: imparare a pregare partendo dai testi proclamati in assemblea e dalle vite vissute dalla comunità. E così farne sintesi, riprendendo, a un altro livello, la mediazione che l'omelia ha già compiuto nel leggere la vita alla luce della Parola e la Parola alla luce della vita.

La elaborazione di una preghiera universale non è dunque semplicemente la presentazione di una serie di domande, ma ripercorre, in qualche modo, l'intero campo del pregare, ossia:

- * formula domande, invocazioni, suppliche;
- * esprime richieste di essere perdonati e di donare il perdono;
- * dà voce alla lode che la comunità sa vivere;
- * presenta il rendimento di grazie;
- * porta alla luce le forme nascoste o palesi di benedizione.

Ognuno di questi ambiti merita una particolare attenzione e sollecita l'assemblea sulla soglia della *Preghiera eucaristica*. Nei doni portati all'altare si potrà esprimere, a sua volta, e in forma implicita, questa medesima linea di preghiera.

Il punto di maggiore difficoltà sta nell'intreccio tra la vita e la preghiera. Proprio nel momento di questa domanda di «ascolto» - «Ascoltaci, Signore» è la formula più frequente - il domandare ecclesiale si espone alla prova. Come chiederemo e che cosa? Se ci siamo abituati ad ascoltare il Signore, a leggere con le sue parole la nostra esperienza, a interpretare la vita secondo il respiro e la lungimiranza della tradizione ecclesiale, allora sapremo non solo che cosa dire, ma come dirlo. Anche la preghiera universale non sta *di fronte* alla Parola, ma ne è quasi la naturale prosecuzione. Dio ha parlato e noi abbiamo ascoltato. Ora noi, sulla base di quella esperienza, possiamo parlare, e Dio sa come ascoltare.

Ma imparare uno *stile biblico* e uno *stile liturgico* della preghiera non significa affatto ripetere repertori. Uscire dalla logica del repertorio è, per la preghiera universale, molto più urgente rispetto a tutto il resto della celebrazione eucaristica. Ed è un lavoro di generazioni, che nel susseguirsi possono superare i limiti delle prime forme e scoprire la delicata potenza di questo passaggio rituale. Nel quale la vita si lascia interpretare dalla Parola ascoltata e dalla mensa in via di preparazione, mentre la Parola e l'Eucaristia assumono nuovi significati e nuova luce dalla esperienza orante del popolo in cammino, che sa farsi parola.

Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: **Lodi alle ore 8** (dopo la Messa delle 7,30)
e **Vespri alle ore 19** (dopo la Messa delle 18,30)

30
DOMENICA

Nella Messa delle 11,30 verranno amministrati alcuni battesimi. La celebrazione sarà un po' più lunga del solito!

2
MARZO
MARTEDÌ

Ore 15: incontro del gruppo della Terza età

UN'ORA INSIEME: in cerchio attorno alla Parola
Incontri per leggere e approfondire la Parola di Dio della domenica
Ore 21 locali parrocchiali - Animatore: Francesco Bonifacci
Ci si può collegare via web all'indirizzo: <https://meet.google.com/wpa-cqob-hpp>

3
MERCOLEDÌ

1° Mercoledì del Mese - Giornata della Misericordia

- * **Ore 18:** recita del "Rosario di San Giuseppe"
- * **Dopo la Messa delle 18,30:** incensazione della *Madonna della Misericordia* e preghiera a San Pio e a San Leopoldo, alla "cappella delle reliquie".

Ore 21: Convocazione del Consiglio Pastorale

5
VENERDÌ

"Primo Venerdì del Mese"

Dalle ore 17,30 alle 18,30 ora di adorazione "guidata"

7
DOMENICA

Dopo la Messa delle 10, siamo invitati a recarci a Porta Saragozza per una visita "parrocchiale" al **Museo della Madonna di San Luca**.
Saremo accompagnati nella visita da **Paola Foschi**, autrice e curatrice del recente libro su San Giuseppe

Dalla 1ª pagina...

re, come diceva Frère Roger Schutz, non ti dice sii te stesso ma ti dice seguimi per essere te stesso. La nostra sicurezza non è aver trovato tutte le risposte ma aver trovato lui: la risposta. E seguire lui, ma verso dove? Verso gli altri. Unendo l'amore per lui e l'amore per il prossimo».

È seguita la veglia di preghiera durante la quale due giovani del Seminario di Bologna sono stati ammessi tra i candidati al diaconato e al presbiterato, compiendo il primo passo pubblico del loro cammino vocazionale.

RICORDIAMOCI CHE...
Domenica 14 maggio,
alle ore 10

la liturgia eucaristica è
"di prima comunione",
quindi gran parte della chiesa
sarà impegnata
per questa celebrazione.

Prendere nota...!

ALCUNI SPUNTI DAI QUESTIONARI “SINODALI” PARROCCHIALI

L'anno scorso (tra febbraio e marzo), con l'intenzione di “sincronizzarci” con il “cammino sinodale” della diocesi (e della Chiesa...) e quindi di “metterci in ascolto” (prima fase del cammino sinodale...) della nostra comunità parrocchiale, abbiamo distribuito un questionario, articolato in una decina di domande “aperte”.

Sono ritornati una trentina di questionari, dei quali certamente è impossibile farne una lettura “scientificamente e sociologicamente corretta”. Hanno offerto alcuni spunti, suggerimenti, molto personali e individuali, e come tali li accogliamo rileggendoli e riscrivendoli ulteriormente.

Si è accennato a questi questionari anche in alcuni consigli pastorali, nei quali si era auspicato che in qualche modo ne venisse fatta una “restituzione” alla comunità parrocchiale. Qui si tenta questa “missione impossibile”.

- ◇ Progettare percorsi di formazione (teologica e biblica) e forti momenti di preghiera/liturgia/spiritualità (ad es. come un tempo, gli esercizi spirituali parrocchiali...).
- ◇ Organizzare attività “ludico-giocose”, esperienze comunitarie parrocchiali (estive e non).
- ◇ Progettare una pastorale per gli anziani più “robusta” e “strutturata”.
- ◇ Ravvivare la centralità del Santuario di San Giuseppe e la sua relativa vita e “spiritualità/ devozione”.
- ◇ Anche la pastorale giovanile deve essere irrobustita, all'interno di una sua progettazione più partecipata. E' richiesta anche un'attenzione particolare alle giovani coppie/ famiglie.
- ◇ Importanza della “comunicazione/ coinvolgimento” nei confronti di chi non è pienamente inserito nella vita della comunità.
- ◇ Lavorare per costruire una comunità sempre più aperta, “inclusiva”, dove tutti si sentano accolti e a casa propria, evitando chiusure e frammentazione in gruppi e sottogruppi (“autarchici”), indicando e richiedendo precisi ambiti di collaborazione e coinvolgendo e accogliendo la disponibilità di altri parrocchiani (al di là dell'abituale cerchia dei collaboratori) favorendo una circolarità e un ricambio.

◇ Importanza di avere “spazi” familiari, semplici, aperti, di facile accesso dove poter incontrare “sempre” persone con le quali poter dialogare (al di fuori dei momenti istituzionali e formali (Messe... conferenze...)) e vivere un minimo di calore umano.

◇ Curare la celebrazione eucaristica domenicale in tutti suoi aspetti, attraverso la valorizzazione dei ministranti e dei ministri istituiti e creando un gruppo che animi, organizzi e “pensi” tutto questo (“laboratorio/gruppo liturgico”).

◇ Per quanto riguarda l’“educazione alla fede” occorre uno sforzo per elaborare una progettazione continuativa e coerente per tutte le fasce d'età (indipendentemente dal percorso formale dell'Iniziazione cristiana), con tappe e passaggi che possano diventare parte strutturale della vita della comunità.

◇ Per la pastorale giovanile è ritenuto importante che siano i giovani stessi i protagonisti dei loro percorsi, unitamente alla progettazione dei responsabili.

◇ Per la dimensione caritativa è suggerita un'attenzione più forte anche alle “povertà” non esclusivamente materiali e alle “fragilità” delle famiglie o degli abitanti del nostro territorio. Il tutto sempre in costante dialogo e collaborazione con le strutture pubbliche del quartiere.

◇ Per il mondo degli anziani (in particolari quelli soli) occorre avere un occhio di attenzione più vigile, progettando occasioni, momenti, modalità di coinvolgimento, di conoscenza e di vicinanza.

◇ Funzionalità, autorevolezza e identità del consiglio pastorale vero luogo di analisi della realtà parrocchiale e di progettazione del suo cammino pastorale, all'interno anche della zona pastorale.

Questi alcuni degli orientamenti emersi e che qui abbiamo inserito e sottolineato.

Orientamenti, che, nell'ottica di un cammino sinodale, possono essere anche di nuovo presi in considerazione e costituire un rinnovato orientamento della vita della nostra comunità parrocchiale.

Chi volesse poi una “descrizione-elencazione” più dettagliata dei questionari, ne faccia esplicita richiesta e gli verrà inviato lo scritto della “riscrittura” completa.